



MEDIA CONNECTION

DEVALENTE BOTTOSARUND JORDAN  
BERTRAND LAUER GARY HILL JENNY  
ANTON MUNTADAS CARSTEN NICOLA  
HANA KIM BERNARD WILLIAM LISA  
CAROL

A cura di  
Gianni Romano

Sezione Video  
Elena Volpato

Sezione Web  
Valentina Tanni

Con un saggio di  
Saul Anton

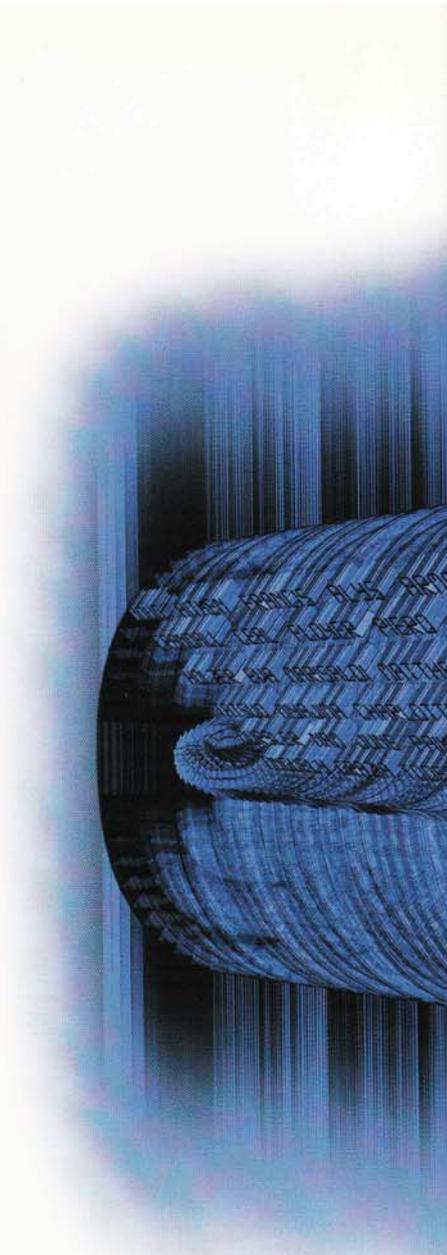


LIBRI SCHEIWILLER

è un'iniziativa

**omnitel**<sup>®</sup>

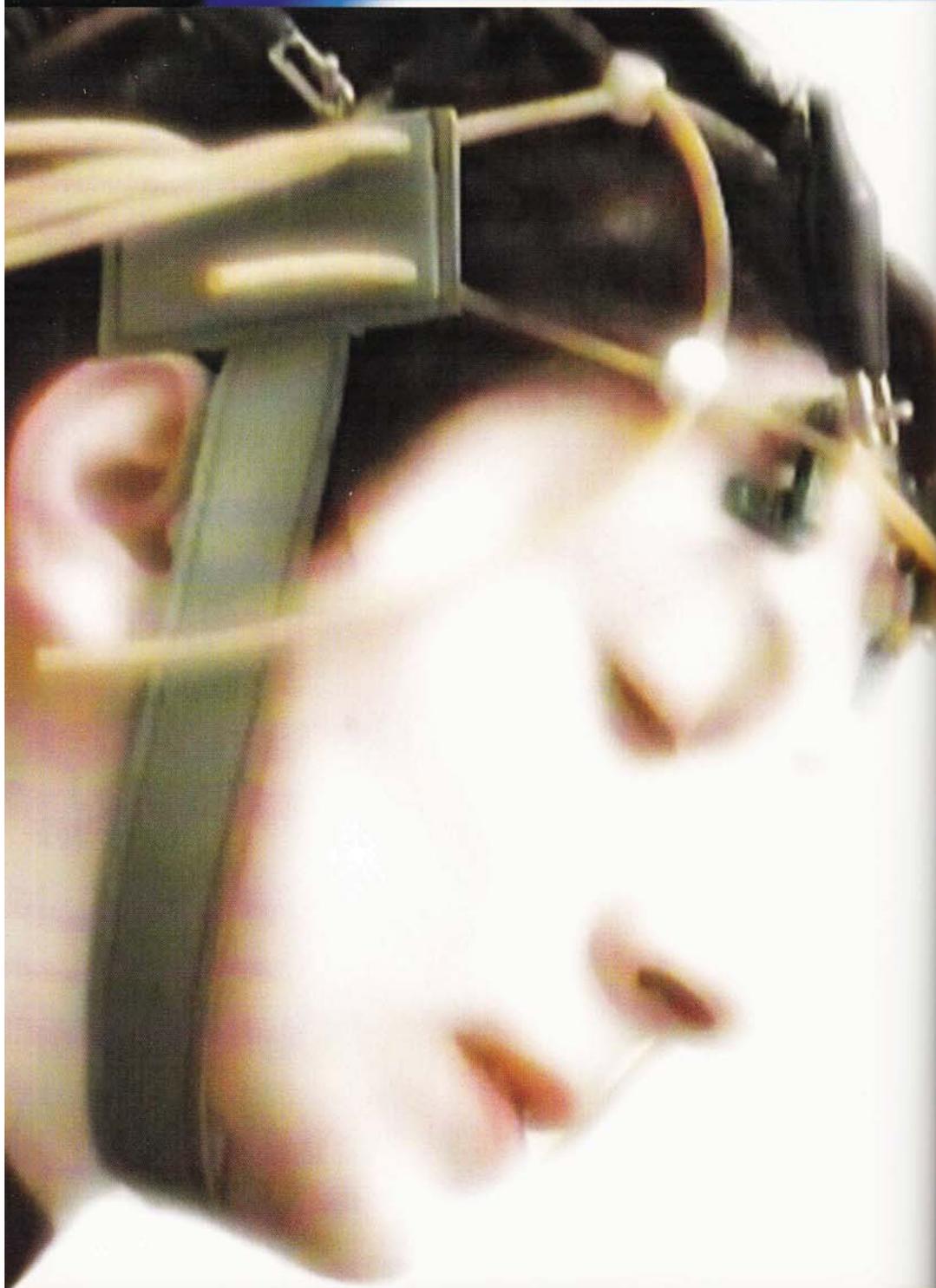
 **vodafone**





BRUNO SALENTE BOTTOGARLINO JORDAN  
STRAND LAVER GARY HILL JENNY  
**MEDIA CONNECTION**  
ANTON NUNTADES CARSTEN NILDAL STOVY  
MIL STORV HILF STAVIN OLAVEN R  
MIL JUSTER

Bianco e Valente



## Bianco e Valente (Italia)

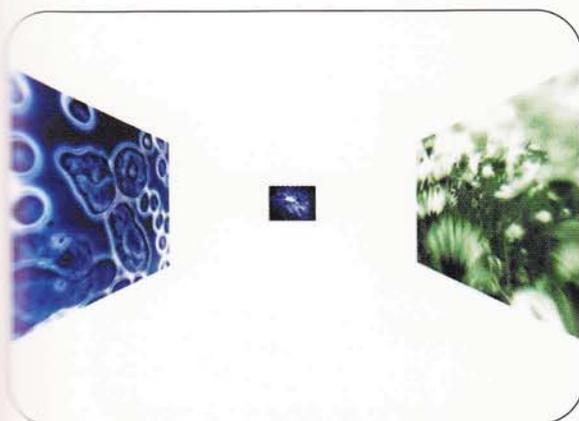
*Giovanna Bianco è nata a Latronico nel 1962. Pino Valente è nato a Napoli nel 1967. Vivono e lavorano a Napoli.*

La scarsa risoluzione dell'immagine video serve al duo Bianco e Valente per creare visioni enigmatiche, colorate e pulsanti. Sono costruzioni soggettive, non ricollegabili a ricordi o situazioni precise, che risultano già sfocate nel momento stesso della ripresa - come se registrassero l'attimo che precede la formazione dell'immagine sulla retina o nella mente. I colori sono accesi, primari (blu, rosso e verde), i supporti differenti: dalla videoproiezione, all'installazione, alla tela, impressa attraverso un plotter a cera. Nel 1997 hanno partecipato a *Officina Italia*, Bologna; nel 1999 a *Effetto Notte*, Napoli e *FWD Italia*, Palazzo delle Papesse di Siena; nel 2000 (che ha segnato la loro prima personale, alla galleria Artiaco di Pozzuoli) a *Futurama*, Museo Pecci di Prato, e al 51° Premio Michetti, Francavilla.

*Giovanna Bianco was born in Latronico in 1962. Pino Valente was born in Naples in 1967. They live and work in Naples.*

The duo Bianco e Valente exploits the low resolution of video to create a series of enigmatic, trembling and colourful visions. These images, intentionally out of focus, never refer to specific memories or situations; they seem to record the very second preceding the formation of an image on the retina, or in our mind. Colours are often primary (blue, red and green), supports varying: from video projections and installation to canvas, impressed by wax plotter. In 1997 they participated in *Officina Italia*, Bologna; in 1999, *Effetto Notte*, Naples and *FWD Italia*, Palazzo delle Papesse, Siena; in 2000 (which marked their first solo exhibition, at the Artiaco Gallery in Pozzuoli), their works were presented in *Futurama*, Pecci Museum, Prato, and the 51st Premio Michetti in Francavilla.

[www.bianco-valente.com/](http://www.bianco-valente.com/)



Ci piacciono le immagini elettroniche, il loro caratteristico povero potere risolutivo, la loro natura che le genera evanescenti, non durature. Ci piace la loro similitudine con le immagini mentali che noi percepiamo come chiare e definite da qualche parte nella nostra mente, mentre non sono altro che il momentaneo ricomporsi di oscuri ed iperframmentati codici biochimici. Lavoriamo con immagini elettroniche a bassa risoluzione, proprio come se fossero le nostre immagini mentali, poco definite ed estremamente volatili. Il nostro occhio sulle dinamiche della realtà esterna è la telecamera, la usiamo per ottenerne le scene del video, ma anche solo per estrapolare dal flusso una singola immagine che poi elaboriamo e stampiamo con uno speciale plotter a cera, sulla tela. Il nostro è un lavoro sulla persistenza corticale dei ricordi e delle immagini mentali e sulle dinamiche neuronali che ne sono alla base. A volte usiamo isolare simboli dei media, offrendone una personale visione trasfigurata. Allo stesso modo, per i nostri video, misceliamo ai suoni sintetizzati al computer, voci o rumori campionati da diversi mezzi di comunicazione, soprattutto radio ad onde corte e telefono. (...) La somma di tutte le esperienze vissute, il nostro bagaglio soffice, è un'unica intricatissima traccia che si snoda nei miliardi di con-

essioni sinaptiche neuronali. Riuscire a decodificarla per affidarla a memorie attive non organiche, connesse in rete fra loro, ci renderebbe entità coscienti immateriali, capaci, alla velocità degli impulsi ottici, di acquisire nuove esperienze e spostarci senza limiti.

We like electronic images, their low resolution, their nature, which generates them as already vanishing, not lasting. We like their similarity to mental images, that we perceive as clear and defined somewhere in our mind, even if they are only a momentary reassembling of an obscure and hyper-fragmentary biochemical code. We work up low resolution electronic images just as if they were our mental images, not very defined and extremely volatile. Our look on the dynamism of reality is videocamera. We use it to obtain scenes for our videos, but also to extrapolate from the shots a single frame that we elaborate and afterwards print on canvas through a special kind of plotter that uses wax colours. Our work is about the cortical persistence of memories and mental images, and about the neural processes that let them exist. Sometimes we isolate symbols taken from media, offering a transfigured subjective vision of them. Also for our videos, we mix computer-synthesized sounds with voices or sounds sampled from different media, especially short wave radio and telephone. (...) All our personal experiences, our "soft luggage", is an only very tangled trace branching out in milliards of synaptic connections. If we could decode this trace, entrusting it to inorganic active memories networked to each other, we could become immaterial conscious entities, able to acquire new experiences and move without limits, as fast as optical impulses.

Bianco e Valente

Da quando, negli anni Sessanta, Marshall McLuhan spiegava al mondo che "il mezzo è il messaggio", gli artisti sembrano aver fatto di tutto per smentirlo. Ciò non ha loro impedito di usare ogni mezzo, ogni innovazione che la tecnologia andava offrendo. Ripercorrendo cinquant'anni di arte contemporanea - dalle sperimentazioni di Fluxus e del Nouveau Réalisme ai concettuali europei degli anni Settanta, dal postmoderno degli anni Ottanta alle creazioni di alcuni dei maggiori protagonisti della scena attuale - **MEDIA CONNECTION** registra l'impatto dei mezzi di comunicazione su un quotidiano sempre più influenzato dall'accelerazione tecnologica. Una realtà sempre più virtuale, ma solo apparentemente perduta che, invece, ritorna con forza in molta arte di questi anni, attraverso gli schermi pulsanti dei video, le luci dei led elettronici, i sensori che reagiscono al nostro passaggio, le opere d'arte in rete, le chat line, la presa diretta delle web cam o dei circuiti chiusi... Da questa inedita "connessione dei media" emerge un contesto artistico nuovo che affronta la complessità combinando vecchie e nuove dinamiche: dalla prospettiva rinascimentale alle Windows dei nostri computer, dall'opera aperta al network interattivo in cui confluiscono discipline diverse (gesamtkunstmedium), dalle tradizionali strategie concettuali alle architetture ibride della dialettica digitale. Ancora una volta l'arte sembra attrezzata per misurarsi con strumenti e idee di un presente che non teme il proprio futuro.

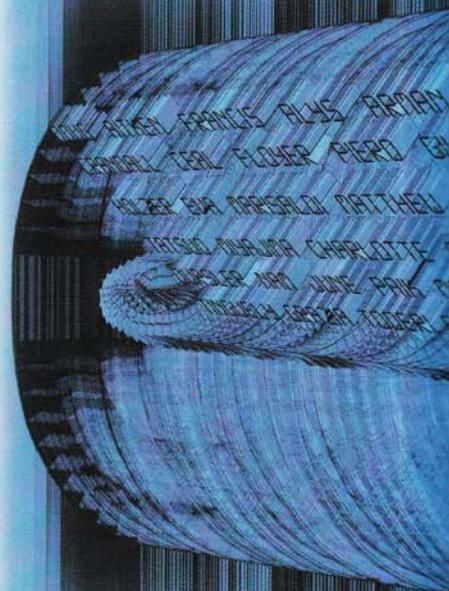
Doug Aitken, Francis Alys, Arman, Bianco e Valente, Botto & Bruno, Jordan Crandall, Ceal Floyer, Piero Gilardi, Bertrand Lavier, Gary Hill, Jenny Holzer, Eva Marisaldi, Matthew McCaslin, Tatsuo Miyajima, Charlotte Moormann, Antoni Muntadas, Carsten Nicolai, Tony Oursler, Nam June Paik, Marko Peljhan, Kiki Seror, Wolfgang Staehle, Axel Stockburger, Jean Tinguely, Grazia Toderi, Franco Vaccari, Wolf Vostell.

ISBN 88-7644-292-8



9 788876 442926

A cura di  
Gianni Romano



LIBRI SCHEIWILLER

è un'iniziativa

omnitel®

vodafone